

# Verifica dell'attuazione delle raccomandazioni da parte dell'Ufficio centrale per il materiale storico dell'esercito

## Stato maggiore dell'esercito

### L'essenziale in breve

---

L'Ufficio centrale per il materiale storico dell'esercito (UCMSEs), costituito da cinque unità di lavoro, è responsabile della collezione di materiale storico dell'esercito. La collezione costa almeno 7,4 milioni di franchi all'anno alla Confederazione. L'UCMSEs non è in grado di stabilire la cifra esatta, poiché non dispone di un credito proprio.

Dalla seconda verifica dell'attuazione di importanti raccomandazioni, originariamente emanate nel 2010, è emerso che l'UCMSEs non le ha adottate affatto oppure non le ha adottate in maniera appropriata. Le raccomandazioni rimangono valide e sussiste tuttora una necessità d'intervento.

#### **Le misure adottate non rafforzano l'UCMSEs**

La documentazione di base parzialmente rielaborata e le convenzioni esistenti con le tre fondazioni e il Centro nazionale ippico di Berna indeboliscono la posizione dell'UCMSEs, concedendo a questi fornitori di prestazioni un margine di manovra più ampio. Mancano meccanismi d'incentivazione adeguati che garantiscano l'assolvimento efficace ed efficiente dei compiti da parte dei fornitori di prestazioni. L'UCMSEs, in qualità di committente e responsabile, non è riuscito a dettare le condizioni ai fornitori di prestazioni.

#### **I documenti di base sono inadeguati**

I documenti di base adempiono in misura insufficiente le prescrizioni normative. La regolamentazione dell'UCMSEs, in parte contraddittoria, non assicura che il compito di raccolta sia svolto in modo economicamente vantaggioso, appropriato e in tempo utile. Rispetto ai documenti precedenti, riduce la trasparenza e la possibilità di controllo.

La nuova regolamentazione intensifica inoltre la tendenza a raccogliere una quantità eccessiva di oggetti. In base a vari concetti, l'UCMSEs non intende eliminare gli esistenti oggetti non conformi alla normativa. Si tratta per esempio di 28 carri armati, attrezzature delle reclute nonché sistemi e uniformi in soprannumero. Le nuove regole consentono di effettuare più riparazioni del necessario. Secondo i documenti di base, agli interessati non solo deve essere concesso l'accesso al magazzino, ma devono pure essere presentati gli oggetti. La documentazione dell'allocazione delle risorse appare insufficiente rispetto alle prescrizioni giuridiche.

#### **La politica della Confederazione concernente le collezioni di oggetti non è stata attuata**

La collezione non ha il profilo chiaro richiesto dalla legge sui musei e le collezioni, né si basa su un concetto conciliabile con quello di altri musei e collezioni in Svizzera.

### **Le convenzioni sulle prestazioni sono poco trasparenti ed economicamente svantaggiose**

Le convenzioni sulle prestazioni stipulate tra l'UCMSEs e le fondazioni non soddisfano i requisiti dei contratti del committente pubblico. Garantire senza riserve crediti o indennità senza descrivere in modo chiaro le prestazioni non è corretto. In futuro, l'UCMSEs dovrà descrivere esattamente il contenuto e la qualità delle prestazioni in modo da pagare solo le spese effettive e computabili per un assolvimento corretto dei compiti.

Le conseguenze di un mancato o parziale adempimento dei compiti nonché la sottrazione allo scopo o l'alienazione di oggetti non sono regolamentate. L'UCMSEs dovrebbe rescindere immediatamente le convenzioni e rielaborarle in collaborazione con il servizio giuridico.

### **Gli accordi sugli obiettivi sono inefficaci**

Gli accordi sugli obiettivi stipulati tra l'UCMSEs e le fondazioni non rispecchia le prescrizioni sovraordinate. Perlopiù gli obiettivi mancano di parametri qualitativi e quantitativi misurabili. Manca un sistema d'incentivazione per un impiego economico delle risorse materiali della Confederazione. Per quanto riguarda gli obiettivi non conseguiti, l'UCMSEs dovrebbe richiedere correttivi ed esecuzioni sostitutive anziché riportarli negli anni seguenti.

**Testo originale in tedesco**